

IL PROFESSOR JÓRIO MAIA INTERVISTA UN ALUNNO DEL CORSO ONLINE DI STENOGRAFIA, ALEXANDRE REIS

(Professor Jório Maia: professore di stenografia e stenografo dell'Assemblea Legislativa dello Stato della Paraíba.)

(Traduzione portoghese-italiano: Riccardo Zocche – E-mail: r.zocche@gmail.com)

Prof. Jório Maia: Qual'è stata la velocità stenografica per superare la quale ti sei imbattuto nelle maggiori difficoltà? Come sei riuscito a superare tale limite?

Alexandre Reis: Senza dubbio, la velocità di 110ppm è stata la più difficile da superare. Ritengo che sia stato possibile andare oltre questo limite in virtù della perseveranza, con vari mesi d'esercizio condotto alla stessa velocità.

Prof. Jório Maia: E in merito alla lettura dei segni, quali difficoltà hai trovato? E come le hai superate?

Alexandre Reis: Subito, all'inizio dell'apprendimento, mi sono imbattuto in alcune difficoltà nel tradurre i segni che scrivevo. Ciò si stava verificando perché non stavo osservando correttamente le indicazioni del professor Waldir, che affermava che tutto quel che veniva stenografato doveva essere tradotto. Dopo un po', ho preso a tradurre tutto ciò che scrivevo, riuscendo così a superare tali ostacoli.

Prof. Jório Maia: Che tipo di "tattica" hai adottato per assimilare i segni iniziali e terminali speciali?

Alexandre Reis: La tattica che ho utilizzato a tal fine è stata quella della ripetizione. Nelle postille d'apprendimento del metodo Maron, ho rinvenuto varie parole riferite a ciascun segno iniziale e terminale. Ho iniziato a esercitare giornalmente queste parole.

Prof. Jório Maia: Che tipo di "tattica" hai usato per assimilare gli stenogrammi?

Alexandre Reis: Per imparare a memoria gli stenogrammi ho usato la medesima tattica adottata coi segni iniziali e terminali: la ripetizione quotidiana.

Prof. Jório Maia: C'è stato per caso un momento dello studio in cui tu ti sia abbattuto, e sia stato colto dalla tentazione di fermarti? Caso la risposta dovesse essere affermativa, cosa ti ha spinto a continuare?

Alexandre Reis: Varie volte mi son sentito scoraggiato, ma non sono mai arrivato al punto di pensare di desistere.

Normalmente, questo abbattimento mi pervadeva quando non riuscivo a stenografare al meglio i dettati alla velocità a cui credevo d'esser giunto, dovendo allora tornare a esercitarmi a una velocità inferiore.

Prof. Jório Maia: Quale è stata la parte di apprendimento del metodo che hai trovato più difficile? Quale lezione?

Alexandre Reis: Imparare a memoria gli stenogrammi (abbreviazioni). Questa tappa richiede enorme pazienza da parte dello studente.

Prof. Jório Maia: Parla un po' della "ripetizione" finalizzata all'assimilazione. Come utilizzavi la ripetizione? Ripetevi quante volte una parola di difficile tracciato? Ripetevi la medesima parola varie volte per diversi giorni?

Alexandre Reis: Non nutro alcun dubbio in merito al fatto che la ripetizione sia uno dei fattori maggiormente rilevanti per il perfezionamento della tecnica. Sino a un certo momento - tra l'altro piuttosto avanzato - della mia formazione (forse 8 mesi), non mi avvalevo molto della ripetizione di dettati e parole. È stato allora che ho parlato col professor Waldir, il quale mi ha suggerito di ripetere diverse volte lo stesso dettato e le parole dal tracciato complesso. A partire dal momento in cui ho cambiato la maniera di esercitarmi, ho iniziato a sentire un enorme miglioramento.

Prof. Jório Maia: Come esercitavi ogni singolo dettato? Ti esercitavi innanzitutto sulle parole di difficile tracciato? Facevi in un primo momento

copia stenografica del testo, prima di esercitare il dettato? Quante volte ti allenavi su ciascun dettato?

Alexandre Reis: Fino a un certo punto del mio studio, mi esercitavo con 2 o 3 dettati inediti al giorno. Quando finivo di stenografare e tradurre tali dettati, iniziavo a allenare le parole di difficile tracciato. Poi però, ho cominciato a fare in un altro modo. Ogni lunedì stenografavo e traducevo 3 dettati inediti. Alla fine della traduzione, annotavo le parole i cui segni si erano rivelati difficili da stenografare. Nei 6 giorni successivi, facevo sempre allo stesso modo: iniziavo studiando le parole dal tracciato completo, relative a ciascun dettato (mi esercitavo 10 volte su ogni parola), e subito dopo facevo il dettato e traducevo. Non ho mai fatto copia stenografica, ma mi sa che inizierò a farla adesso...

Prof. Jório Maia: Sintetizza, in poche parole, le qualità che un buon alunno di stenografia deve possedere.

Alexandre Reis: Ritengo che perseveranza e disciplina siano le qualità fondamentali di cui dev'essere dotato un buon alunno di stenografia.
